

Quando chiedono che gli esami, scritti ed orali, siano veramente pubblici, che vi sia una rappresentanza dell'insegnamento libero nei Consigli provinciali scolastici e nel Consiglio superiore di P. I. non fanno altro che chiedere serie garanzie della loro opera, non chiedono altro che un severo controllo dell'opera altrui.

Ma nell'appello il Comitato degli insegnanti liberi presenta un programma minimo che è il primo passo sul terreno della limitazione tra l'insegnamento privato e il pubblico; è un programma di rivendicazione dei diritti calpestati dello Stato.

Ben altri desideri ci animano e che verranno mano mano messi in luce, dice il Comitato ed ha ragione: la lega degli insegnanti liberi, cui mira il Comitato, ha un programma chiaro e vasto nella propria denominazione. Insegnamento libero vuol dire anche libertà d'insegnamento.

La lega degli insegnanti liberi segua la via per la quale si è messa; sulla via della libertà e del progresso ci troverà al suo fianco per combattere insieme una delle più difficili battaglie che ci avvicinano all'ideale di redenzione umana.

VARIE

Senza provvedimento. — Nei giornali è comparsa una nota di cronaca: il C. S. P. convocato dopo tre mesi non è stato in numero.

Hanno tanto da fare quei quattro gatti del C. S. P. che non trovano un po' di tempo per occuparsi delle cose scolastiche provinciali? Quell'arnese irruento del C. S. P. non può andare innanzi per la sua intima composizione e per la sua specifica funzione: bisogna decidersi a trasformarlo perché troppo vecchio e perché ha fatto cattiva prova.

Ma ad arrestare del tutto il tardo movimento concorre anche l'opera nefasta del ministro della P. I. allontanando, dopo pochi giorni dalla sua venuta, il provveditore De Luca che sino a quest'oggi sta ancora ad inquire sul Panaro. Non ha finito ancora di fare il giudice salvatore? E se Napoli può essere retta da un reggente provveditore o perché non può esserlo pure la provincia di Parma? Noi non speriamo gran che dall'opera del De Luca-Aprile, ma è tempo che la villeggiatura finisca e che si volga dalle spalle del prof. d'Addazio il peso del proprio istituto e del provvedimento.

Piccole vendette. — Il 3° ufficio municipale si è ricordato d'un dimenticato articolo 156 del Regolamento generale di P. I. che nessuna Amministrazione si è dato pensiero di spolverare. I maestri debbono dimorare nell'ambito del Comune: per dimorare fuori vi bisogna il permesso del Municipio e dell'Ispettore scolastico ed il luogo di residenza deve avere facile comunicazione col comune. Una delle sei maestre, che ha intentato la causa al Municipio per l'equiparazione degli stipendi a quello dei maestri, perché insegnante nelle scuole maschili, è andata a dimorare presso Napoli. La distanza dalla scuola è più breve che non, per esempio, quella che passa da Materdei o Salvatore Rosa a Vicaria come con raro discernimento dispone per qualche insegnante il S. Ufficio. Si aggiunga che la maestra vi è andata perché lì il marito tiene la sua occupazione, perché tiene una figliuola ammalata.

Ma sopra tutte queste ragioni vi è l'art. 156 che il Municipio ricorda solo per questa maestra, e solo in questo momento. Vi sono varie decine d'insegnanti che dimorano fuori comune — il Comune fa tali lievi condizioni ai maestri che questi debbono fuggire da Napoli — e non sono stati disturbati; l'amministrazione dopo due anni apre il regolamento e legge soltanto l'art. 156 e deferisce al C. S. P. la maestra perché... e chi lo sa? Intanto la causa delle maestre è in decisione alla 1.ª Sezione. Le abbiamo chiamate piccole vendette, ma sono basse vendette.

L'allegria risposta dell'ass. Masdea. — Parecchi maestri della graduatoria hanno compiuto un biennio di servizio e taluni hanno fatto anche un triennio. Hanno chiesto rispettosamente, molto rispettosamente, all'amministrazione, perché li promuova in categoria. L'assessore Masdea promette, ma la deliberazione non viene presentata mai in Giunta.

I maestri ritornano, ma hanno ancora promesse. Si seccano i maestri e si s'oca anche l'assessore Masdea, il quale finalmente risponde: Fate, fate causa: una causa di più non c'impensierisce!

Perché dice ciò l'assessore Masdea?

Perché i maestri incaricati gli fanno questo ragionamento:

Per consuetudine il Municipio di Napoli promuove in 1ª categoria, da 1000 a 1500 lire, gli incaricati dopo due anni: noi li abbiamo fatti, perché non ci promuovete?

Altrimenti, seguitano i maestri, fateci il trattamento di legge e dal primo giorno di servizio dateci L. 1452, quante ne debbono avere i maestri municipali di prima nomina, come stipendio iniziale.

Chi è più logico?

Il Comizio degli impiegati dello Stato

Più di mille duecento impiegati governativi intervennero al comizio che domenica scorsa ebbe luogo alla Sala Tarsia, allo scopo di ottenere dal governo un sollecito provvedimento che fissi l'indennità di residenza a gli impiegati di tutto il regno e non soltanto a quelli di Roma.

Il comizio era presieduto dal prof. Pasquale del Pezzo. Molte le adesioni.

Alle ore 14.20 il presidente del Pezzo, aprendo il comizio, ricordò quelli precedenti che miravano allo stesso scopo. Disse degli studi fatti dal Comitato di Napoli sulla importante questione e della necessità d'intensificare l'agitazione in tutte le città italiane.

Al Del Pezzo seguì l'on. Di Cannello il quale, dopo aver accennato alle ragioni elettorali che determinarono il governo ad accordare ai soli impiegati di Roma l'indennità di residenza, deplorò l'assenza dal comizio dei suoi colleghi di Napoli. Finì mettendosi a completa disposizione degli impiegati tra gli applausi dei presenti.

L'on. Ariotta disse che si tratta di una grande questione di giustizia che lo Stato italiano è chiamato a risolvere. Dimostrò come sia ingiusta questa diversità di trattamento fra impiegati, e conchiuse, anche egli molto applaudito, incitando gli adunati a persistere nella loro agitazione.

Dopo l'on. Ariotta parlò il prof. Enrico Presutti, il quale consigliò di richiamare l'attenzione e il favore della pubblica opinione sul dibattito.

A Roma gli impiegati insorsero con la minaccia di uno sciopero al governo nelle elezioni amministrative. Bisogna quindi o minacciare uno sciopero o rivolgersi alla pubblica opinione e dimostrare che la burocrazia di adesso è molto diversa da quella creata dopo il 1860, ma è fatta di giovani di ingegno, che hanno fatto studi importanti e che lavorano alacremente. Solo così si potrà ottenere che questo regolamento ora esistente e che è all'arbitrio di ministri che passano e cambiano capricciosamente e colposamente, divenga, dopo 30 anni, un regolare progetto di legge (applausi).

Invitato insistentemente a parlare il nostro Lucci disse che non bisogna far cozzare gli interessi legittimi con le preghiere e i voti platonici, e bisogna avere

alle spalle una forza operante per ottenere qualche cosa.

Gli impiegati napoletani sono stati gli ultimi a sentire i bisogni di organizzazione ed egli deplorò questo ritardo dicendo che bisogna agire chiaramente senza bisogno di ricatto elettorale come a Roma e sventando le camarelle degli impiegati romani che si sono imposti ai ministri ottenendo tutti i favori con relazioni lecite ed illecite.

E dop'aver parlato dell'espressione di agitazione politica che ha questo comizio, il consigliere Lucci che fu applaudito vivamente durante l'efficace suo discorso, concluse incitando tutti alla forte organizzazione.

Il suo discorso franco e coraggioso fece prorompere alla fine il pubblico che gremiva la sala in una entusiastica ovazione.

Infine fu votato il seguente ordine del giorno:

Gli impiegati dello Stato, residenti in Napoli, riuniti nella Sala Tarsia in solenne comizio, con l'intervento della notabilità politica ed Amministrativa, delle rappresentanze delle Associazioni politiche, della Stampa e della Camera di Commercio.

Considerando:

a) che le condizioni economiche di Napoli sono tali da render la vita costosa quanto ed anche più che a Roma o in qualsiasi altro centro del Regno;

b) che gli alloggi servibili agli impiegati, costretti, per ragioni ovvie, a non potere abitare le luride stamberghe abitate dalle più umili classi sociali, sono costosissimi, raggiungendo e sorpassando il costo di quelli delle più care città;

c) che se fu necessità rivolgersi a tutti gli impiegati allorché il bilancio dello Stato ebbe bisogno del sacrificio dei già sacrificati impiegati, e più che giusto equo, che, per le migliorate condizioni del bilancio stesso, lo Stato provveda a migliorare la sorte di tutti gli impiegati.

d) che il provvedimento adottato per l'indennità di residenza agli impiegati di Roma costituisce ora un ingiustificato privilegio, gli impiegati degli altri grandi centri e specialmente di Napoli, trovandosi in istato economico degno della massima considerazione.

e) che tali ragioni infine, furono riconosciute dalla Rappresentanza Nazionale la quale votando la legge per gli impiegati della Capitale, votò anche un ordine del giorno invitante il governo del Re a studiare per la estensione dell'indennità di residenza ai centri più costosi del Regno:

Riaffermano il loro incontestabile diritto e deliberano:

1. di protestare contro le lungaggini del governo nel prendere in seria considerazione il voto del Parlamento;

2. d'invitare i deputati che votarono l'ordine del giorno Fasce ed altri a spiegare un'azione parlamentare atta a far prevalere, senza altri sottintesi, la legittimità delle aspirazioni e del buon diritto degli impiegati;

3. d'invitare i deputati della provincia di Napoli a partecipare a tale iniziativa tutelando con tutta la loro energia gli interessi dei loro rappresentanti;

4. di rendersi solidali con tutti i colleghi del Regno aventi diritto allo stesso trattamento;

5. di continuare nell'agitazione, rendendola sempre più energica e risoluta, fino a quando sarà fatta ragione al loro inoppugnabile diritto.

NAPOLI

Borsa del Lavoro

Lo sciopero dei panettieri

Le trattative iniziate negli scorsi giorni fra i padroni e operai proseguirono ieri. E ieri stesso dopo una lunga discussione fra il Questore e i garzoni panettieri, il primo propose un accordo che doveva avvenire nei seguenti termini.

Accettare l'aumento di 50 centesimi e di 25 già offerti dai padroni rispettivamente per gli informatori e per i primi e secondi aiutanti.

Stabilire il limite massimo della quantità di pane da lavorarsi e nominare una commissione mista che studi la proposta dei garzoni e cerchi di attuarla allorché il prezzo delle farine sarà ribassato.

La rappresentanza dei garzoni ha risposto di non poter prendere alcun impegno: avrebbe comunicato le proposte alla classe, e l'assemblea avrebbe deciso. La Commissione stessa ha promesso di tornare dal questore per comunicare la decisione.

Insieme alla Commissione dei garzoni panettieri, si è recato dal comm. Ziotti anche il Segretario della Borsa del Lavoro, Eugenio Guarino, il quale ha anche appoggiato le proposte del comm. Ziotti.

Queste stesse proposte fatte più tardi ai padroni in presenza del segretario della Borsa del Lavoro, Eugenio Guarino, sono state accettate a patto che lo sciopero immediatamente cessasse ieri sera.

L'assemblea degli scioperanti

Alla numerosa assemblea tenuta ieri alle 12 nella Borsa del Lavoro il presidente della società dei garzoni Francesco Ciruolo riferì le proposte fatte dai padroni ai compagni che fin dal principio non si mostrarono disposti ad accettarle. Dopo una breve ed animata discussione gli scioperanti decisero di perseverare nello sciopero.

A San Lorenzo

Finita la riunione dei padroni panettieri, il segretario della Borsa del Lavoro si recò a S. Lorenzo per convocare l'assemblea degli scioperanti e comunicare in modo ufficiale le proposte di accomodamento.

Alla Borsa del Lavoro non vi era quasi nessuno. Il consigliere Guarino riunì la Commissione degli scioperanti, e fece loro comprendere tutto il male che potrebbe derivare alla classe dalla continuazione dello sciopero.

Aggiunse anche, che se per oggi non si verrebbe ad un accomodamento, la Borsa si disinteressere della questione pubblicando anche una dichiarazione in proposito.

Dopo di che indisse l'assemblea generale per oggi alle 10.

Per la zona franca

Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo Sig. Direttore del Giornale La Propaganda

L'Unione Commerciale Umberto I., convocata in Assemblea Generale il 10 Maggio, dopo ampia discussione votò ad unanimità il seguente ordine del giorno: « Considerando che la progettata trasfor-

Punto Franco in Magazzini generali, sarebbe esiziale agli interessi veri della Città, specialmente nel momento in cui si studiano i mezzi adattati per l'incremento Industriale e Commerciale di Napoli delibera di:

« Interessare le Autorità competenti perché avvenga invece la trasformazione completa degli attuali Magazzini Generali. « In deposito Franco » conformemente alla facoltà accordata dalla legge.

« Delegando inoltre il suo Consiglio direttivo ad illustrare l'ordine del giorno innanzi alla Commissione Reale. »

A seguito di questa deliberazione il Consiglio direttivo dell'Unione Commerciale Umberto I. è stato ricevuto questa mane dalla Commissione Reale, presieduta dallo Ill.mo signor Sindaco di Napoli.

Dopo lunga discussione, la Reale Commissione ha promesso di prendere in seria considerazione il voto di questa Associazione.

Il vice Presidente

Alessandro Pedersoli.

Società anon. cooperativa per costruzioni

Il consiglio d'amministrazione convoca l'assemblea straordinaria della Società anonima cooperativa per costruzioni, con sede in Via S. Giovanni a Carbonara 95 per domenica 31 maggio ore 13, per la modifica dello statuto sociale; ed in seconda convocazione pel 21 giugno.

TEATRI E CONCERTI

Mercadante.

La *Parigina*; una commedia profonda, amara; come solo forse può dar la vita nostra; la *Passerella* una *pochade*, con delle probabilità di commedia in qualche scena spontanea ed arguta, ci hanno fatto gustare due aspetti della recitazione di *madame Réjane*; recitazione squisita sempre, raffinata sempre, anche nel boccaccesco, da una linea di eleganza e di spontaneità, che ha la forza e la leggerezza di quella che serpeggia nei disegni di un altro interprete della vita parigina: di Leonardo Cappiello.

E ho detto recitazione, e non interpretazione, poiché su quello che alla ribalta mostra la Réjane, interpretazione sarebbe una troppo grave parola, che così meritamente e opportunamente spesso adoperiamo per le nostre attrici. Innanzi a figure così vive e vivaci, rese senza sforzo alcuno, come la *Parigina*, come *Jaqueline della Passerella* noi non sappiamo, non possiamo pensare come elementi separati la creatura d'arte dell'autore e la creatura passata attraverso lo studio dell'interprete. Per quel che rende Réjane sulla scena, la collaborazione diventa fusione, e sembra che la persona sia lì sulla scena, a rivelarsi semplicemente, spontaneamente, con corta gioconda e fine serenità che caratterizza l'assenza d'ogni sforzo; e la persona che la Réjane compone così abilmente della sua graziosa persona, della sua voce caratteristica, col gusto sapiente dell'acconciatura e dell'abbigliamento, sembra che allora si venga creando e svolgendo.

Quando Gabriella Réjane è diventata la *Parigina*, noi non sappiamo pensarne un'altra, nemmeno nelle sottigliezze più delicate.

E questo, per l'opera sua d'attrice che ha saputo sempre scegliere le sue incarnazioni femminili, ci pare possa essere il più grande elogio.

L'apparizione è stata fuggevole: due soli recite. Sala piuttosto affollata; godimento squisito; e applausi alla alla grande attrice.

Società del Quintetto.

Importantissima riuscita, domenica scorsa, l'ultima tornata del Quintetto Romanelli, di cui nell'ultimo numero del programma. Nel quartetto in *si* be-molle di Haydn, nella sonata di Mendelssohn, nel quintetto di Rubinstein, in queste tre magnifiche pagine musicali, i valorosi esecutori dimostrarono ancora una volta come non sia vana la simpatia di cui il pubblico ormai li circonda.

Una lode speciale, veramente sentita, va data al maestro Luigi Romanelli, il quale, dopo l'ultimo concerto in cui seppe rivelare un'altra volta le sue rare doti di compositore e di esecutore, è riuscito ad offrire ai suoi molti ammiratori un'altro impareggiabile godimento artistico.

Mercadante. — Stasera la compagnia Stella rappresenterà *La « Morte » a Napoli*, dramma dei tempi di Ferdinando II. La protagonista di questo lavoro è una strana e ricchissima signora venuta in Napoli verso il 1847, e che dal popolino fu chiamata *A morta*. All'azione partecipano personaggi della corte borbonica.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Aversa. — (G. Gentile) Domenica, nella Sezione Socialista d'Aversa, mentre si era intenti a discutere affari del partito, una grossa folla di contadini composta da oltre 200 persone venne in quei locali ed i contadini Minale e Ligure dichiararono in nome dei compagni di volersi stringere in lega intorno e quella Sezione socialista. I compagni Gentile e Russo tennero loro brevi parole facendo comprendere lo scopo ed i benefici dell'organizzazione.

Bisogna notare, che detti contadini si sono decisi a costituirsi in lega spontaneamente e per propria convinzione insofferenti d'un giogo che sperpera le loro forze, essendo retribuiti con scarsa moneta. Ecco un passo che fa la fiorente sezione Socialista d'Aversa.

La riunione si sciolse con grida di:

Viva La Solidarietà!

AMMINISTRATORE RESPONSABILE

Pasquale Postiglione

Libreria Socialista

M. de Leonardis

Napoli — Via Roma già Toledo 18 — Napoli

(Piazza Sette Settembre già Largo Spirito Santo)

- Le cartoline dei baci.* Una serie di 24 cartoline riproducenti quadri e marmi dei più noti artisti italiani e stranieri. L. 1.—
- Colafranceschi N. Preti e Socialisti contro Mazzini.* » 0.40
- Mommsen T. Storia di Roma antica tradotta da L. di S. Giusto ed illustrata per cura di E. Pais. Si è pubblicato il I. Volume » 14.—
- Kaizl J. L'Economia delle comunità, la scienza della finanze, le entrate tributarie. » 4.—
- Borio G. Socrate. » 1.—
- Boni E. Pagine oscure. » 2.—
- Spedalieri N. I diritti dell'uomo. » 1.50

Alati D. Primo Maggio-dramma.	» 0.20
Bakounin M. Dio e lo Stato.	» 0.30
De Amicis E. Lotte civili.	» 1.—
Vandervelde E. Il collettivismo e l'evoluzione industriale.	» 1.50
Ferri E. Discorde positiviste sul socialismo.	» 1.—
» I delinquenti nell'arte.	» 1.50
Gerki M. I piccoli borghesi.	» 0.60
» I coniugi Orlov.	» 1.—
Engels F. Socialismo scientifico e socialismo utopistico con prefazione di C. Kautski.	» 0.25
Resoconto del congresso socialista di Inola.	» 0.50
Turati F. Socialismo e radicalismo.	» 0.15
» Le otto ore di lavoro.	» 0.10
» Le leghe di resistenza e il partito socialista.	» 0.20
Viviani E. La verità sulle spese militari.	» 0.25

Presso la libreria socialista si vende anche l'Avanti!

Don Luigino Mazza

Don Luigino Mazza... e chi è stu tale? Nun ve facite tanta meraviglie: Chisto papponne, st' ommo geniale E' chillo che fa 'o *Credito e le famiglie* Pe' cinque lire 'o mese, e v'ò ddico io, 'A chisto se po' avè 'o bene 'e Dio!

E si quaccuno sta scammazzatiello, Ca lle fa sempre guerra 'a sciorta cana E l'abbisogna 'o capo vestitiello, Pava appena na lira pe' settimana... 'Nzomma a ddu don Luigino se sparagna: Gente jate vedite che cuccagna!

LUIGI MAZZA
Via Cirillo, 66—Napoli

Lire 14 (pronta cassa)

Abito elegantissimo su misura Chemises, Paletots, Impermeabili di lusso a grande buon mercato Costumi, stoffe e confezioni

a lire 5 mensili

Agli studenti, condizioni favorevolissime. Pronta Cassa-Sconto.

TERAPIA ANTICA

Effetto transitorio: scomparsa immediata dei sintomi. Finita la cura i sintomi ritornano.

L'aloè, la cascara sagrada, le acque purgative, la magnesia calcinata, la podofillina ???
Sciogliono il corpo.

L'oppio, la morfina, la codeina, la cocaina, il giusquiamo, ecc. ecc. ???
Calmano i dolori.

La noce vomica, la stricnina, la noce di Kola, il calamo aromatico, ecc. ecc. ???
Eccitano contrazioni.

La pepsina, la pancreatina, la diastasi, la maltina, i peptoni, ecc. ecc. ???
Producono digestioni artificiali.

Il ferro, il manganese, il fosforo, l'arsenico, e tutti i sali di metalli o metalloidici, somministrati vuoi per bocca, vuoi per iniezioni ???
Modificano i globuli del sangue.

TERAPIA MODERNA

Effetto stabile: soppressione delle cause. I sintomi non ritornano più

TOT

DIGESTIBLE-CACHETS

???

**Non purga
Non calma
Non eccita
Non dà digestioni artificiali
Non si combina col sangue.**

Il "TOT" agendo per graduale antisepti interna, guarisce, estirpandone le cause, la dispepsia, l'atonìa, la nevralgia gastrica, la dilatazione di stomaco, l'infiammazione intestinale e gli altri molteplici disturbi provenienti da cattivo funzionamento dell'apparato digerente.

Società Anonima Cooperativa Tipografica